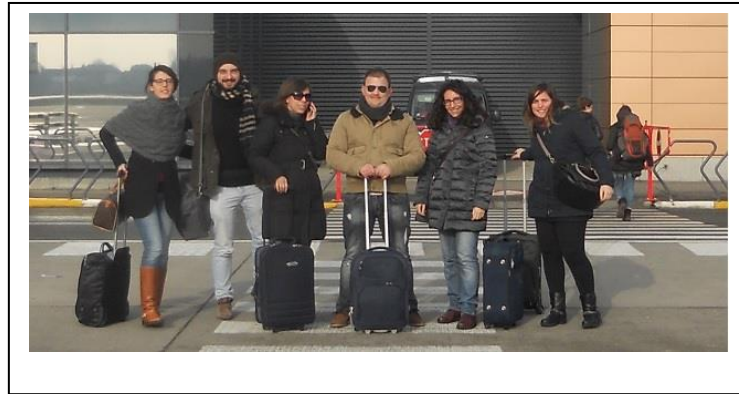


Report sulla Visita a Bruxelles del Master Accompagna

1. Obiettivo della visita

Nei giorni 22 e 23 gennaio, con i giovani che stanno frequentando il Master a Foggia "Accompagna" per "Animatori degli Itinerari culturali europei", abbiamo effettuato una visita a Bruxelles per svolgere un'analisi di come l'Europa si occupa di sostenere le politiche di sviluppo del Turismo e della Cultura nell'ambito del territorio degli Stati membri. L'occasione è stata organizzata tenendo anche conto della costituzione nell'ambito delle Associazioni dei Comuni del Lazio (SERAF, SERAL, SERAR e ASTER) delle Associazioni che si occuperanno di sviluppare gli "itinerari culturali europei", tema per il quale, parallelamente, si vanno formando, nel Master Accompagna e RAGGI, giovani del Lazio che potranno sostenere l'impegno delle Associazioni grazie alla nuova professionalità acquisita. Il confronto in Europa era previsto nel programma didattico del Master "Accompagna" e il programma di incontri è stato organizzato con il contributo dell'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) che è partner di Impresa Insieme.



2. Gli interlocutori incontrati

1. Direzione Generale del Turismo: Dott.ssa Silvia Draghi e Dott.sa Antonella Correrà
2. Direzione Generale della Cultura: Dott.sa Erminia Sciacchitano
3. Associazione NecsTour: Dott.sa Sandra de Puig
4. Delegazione della Regione Lazio: Dottor Claude Scheiber
5. Delegazione ANCI nazionale Dott.ssa Valeria Satta

1. La direzione Generale del Turismo è confluita nella più ampia direzione generale della DG ENTERPRICE.

Ha poche risorse e, pertanto, conta di finanziare i progetti e di aiutare gli Stati membri a farlo utilizzando in maniera trasversale i diversi programmi di finanziamento che l'Europa lancia. L'attenzione prevalente dichiarata è quella di sostenere le PMI, in particolare quelle giovanili, che operano nel settore turistico. La nostra scelta di puntare sulle Associazioni giovanili e sui laboratori di marketing territoriale distribuiti sul territorio, costituisce una *best practice* che ha molto colpito. La DG turismo ha prodotto una guida che spiega (anche attraverso alcuni esempi a carattere europeo) come sfruttare a vantaggio del settore turistico alcuni finanziamenti europei destinati, in prima battuta, ad altre misure di intervento (cultura, agricoltura, commercio marittimo, ecc...). La DG ha omaggiato una copia della guida ad ognuno dei presenti e indicato la sezione del portale internet sul quale la stessa è disponibile e scaricabile.

A livello comunitario è stato dichiarato un interesse particolare per il turismo lento, quello dei "cammini" o degli "itinerari" che consente di coniugare gli obiettivi economici del turismo con l'obiettivo di integrazione che l'U.E. vuol perseguire. Per questo motivo il rapporto con la Direzione generale della Cultura è stretto.

Un programma che ci è stato segnalato dalla nostra prima interlocutrice, la dott.ssa Silvia Draghi, è quello delle "Vie della liberazione" a cui certamente agganciare il nostro progetto di valorizzazione della Linea Gustav in chiave di Pace. Nella programmazione 2014-2020 saranno finanziati programmi per l'imprenditorialità giovanile (creatività) e lo scambio di "buone pratiche".

La salvaguardia del principio di sussidiarietà fa sì che la struttura centrale debba favorire lo scambio piuttosto che attivare programmi.



Abbiamo fatto presente alcune criticità del programma COSME che contiene il numero dei partner e abbiamo trovato consenso al riguardo. Ciò dimostra che un colloquio più frequente tra il centro europeo e le periferie (i Comuni) è utile a determinare la configurazione dei bandi prima che essi siano emessi. Un'altra determinante delle politiche perseguite dalla DG, espresse dalla Antonella Correra, è quella che intende sostenere anche economicamente le iniziative turistiche che si prendano cura di portatori di handicap.

2. La direzione Generale della Cultura ha una situazione simile a quella del Turismo, ma si va impegnando nel definire politiche che consentano di orientare il comportamento degli Stati membri. In particolare sta molto insistendo per la salvaguardia di processi partecipativi che consentano alla comunità locali di responsabilizzarsi nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale, non solo fisico, ma anche legato ai valori, le tradizioni, le culture locali.

Contemporaneamente opera per favorire lo scambio di buone pratiche.

La dott.ssa Erminia Sciacchitano (romana, architetto, in distacco a Bruxelles) ha sottolineato la necessità che l'Italia esprima formalmente (paper) le sue politiche, faccia conoscere le buone pratiche, si confronti sui modelli, faccia pesare il valore del patrimonio che possiede, si curi di valorizzare la cultura non solo fisica, ma anche quella che possono esprimere le comunità locali.



Progetti come RE.TU.AR. in SERAR e progetti sulla Memoria come Promemo e Cosme sono certamente da fa conoscere per la metodologia partecipativa che è stata utilizzata.

Ad aprile partirà un gruppo di lavoro proprio sulla Governance partecipata, pertanto sarà opportuno rendere maggiormente nota la metodologia della Formazione-Intervento che corrisponde perfettamente ai principi che l'Europa conta di perseguire con determinazione.

Tra le *best practice* essa ha segnalato il progetto portato avanti dalla Basilicata sui quattro centri della creatività realizzati con il metodo partecipativo e che ora costituiscono delle realtà che forniscono servizi per chi in Europa ha la necessità di realizzare iniziative artistiche. La nostra Rete di laboratori di marketing territoriale potrebbe essere equiparata a tale esperienza se si ponesse l'obiettivo di vendere servizi di marketing territoriale a tutta Europa.

3. La NecsTour, nata nel 2009 da una intuizione del segretario generale della Regione Toscana, è un'associazione "No profit" di Regioni europee la cui missione è quella di favorire la rappresentanza delle esigenze delle Regioni aderenti nei riguardi delle deliberazioni Europee, di facilitare le informazioni sui finanziamenti da utilizzare e di favorire lo scambio di buone pratiche.

La Regione Lazio non ha aderito ancora a questa rete. Il costo di adesione è di 2.000,00 anno e l'adesione è annuale.

La Sandra de Puig che ci ha accolto ha sottolineato la difficoltà del lavoro associativo e l'importanza di basarsi su rapporti personali con i referenti delle Regioni pur tenendo conto della mutevolezza delle persone nei ruoli sia politici che gestionali.

Dialogo sociale, competitività e misurabilità sono le determinanti del turismo da perseguire. Si va sperimentando l'uso di misuratori per la valutazione dell'efficacia di alcune azioni sulla crescita del turismo, es.: gli indicatori CERIS, ma è difficile l'applicazione su un territorio per la concorrenza di numerosi fattori. Tra le *best practice* si possono segnalare quelle che hanno sviluppato il modo con cui favorire un turismo mare-entroterra (Odyssea in Andalusia) e quelle che operano sull'integrazione dei Paesi del Mediterraneo. Si conta che ci saranno finanziamenti sugli itinerari (vedi progetto realizzato nelle Baleari) e sulla produzione di prodotti artigianali realizzati dalle piccole industrie creative.

Il suggerimento fornito è quello di seguire i bandi INTERREG finalizzati a formulare delle *best practice*. Ciò sarebbe utile per i due modelli utilizzati nelle Associazioni: l'Organizzazione Territoriale e la Formazione-Intervento.



Anche Necstour sta comunque interrogandosi sull'uso degli indicatori di risultato, cioè: cosa influenza l'incremento di turismo.

4. Le delegazioni delle Regioni Italiane a Bruxelles hanno il compito di favorire l'esercizio di ruolo dei relativi presidenti, fare lobbying per favorire l'accoglimento di progetti, fare da collegamento tra le esigenze periferiche e la Comunità. La sede regionale del Lazio è alquanto ampia e ospita anche una delegazione dell'ANCI Nazionale.

La struttura dipende dall'Assessore Valente e dal dirigente regionale, Cristiano Zagari.

Il consiglio fornito da Claude Scheiber, capo delegazione (francese di nascita ed ex insegnante alla Sorbona) nella gestione dei progetti di finanziamento europeo è quello di predisporre un primo draft sintetico che illustri l'idea progettuale, così che la delegazione possa verificare a quali potenziali partner possa interessare e in quale misura risponda alle politiche della fonte emittente. Subito dopo si può sviluppare l'intero progetto orientando e ottimizzando la progettazione. Nella redazione del progetto è opportuno imitare la modalità di rappresentazione utilizzata dagli anglosassoni.

Naturalmente la delegazione si adopera quando il dott. Zagari dà indicazioni in tal senso.

Al momento un impegno particolare viene finalizzato a sostenere il ruolo del presidente della Regione Lazio, Zingaretti, a cui è stato assegnato il compito di lavorare sul tema della coesione.

Abbiamo chiesto di poter organizzare un incontro con i presidenti delle Associazioni dei Comuni del Lazio, con i presidenti delle Associazioni costituite al loro interno per sviluppare gli itinerari culturali europei, con i presidenti delle Associazioni giovanili create al loro interno. La risposta è stata molto positiva anche perché risulterebbe ottimamente focalizzata sui modelli organizzativi e non avrebbe solo un aspetto di valenza politica.



5. L'ANCI nazionale, da poco presente a Bruxelles, ha la missione di rappresentare gli interessi dei Comuni, piccoli e grandi, associati e scambiare buone pratiche tra comuni di Paesi diversi.

La dott.ssa Valeria Satta che svolge questo ruolo, ospite della Delegazione della Regione Lazio, ha apprezzato il modello dell'Organizzazione Territoriale sposato dalle associazioni di Comuni del Lazio e si è detta lieta di rappresentarlo agli incontri che si vanno facendo con i Comuni europei. La stessa ha altresì ritenuto possibile l'incontro tra i ragazzi delle associazioni giovanili e gli amministratori di Anci Giovani per uno scambio di idee.

Ella ha ritenuto anche molto interessante la politica di sottoscrizione dei programmi di collaborazione "di sistema" come quello sottoscritto il 7 settembre del 2013 con i comuni polacchi.

Ha consigliato di tenere in conto i Comuni francesi che sono piccoli e numerosi e quindi interessati ad associarsi.



6. L'AEVF è un'associazione che nasce al contrario. Parte come Associazione di Comuni attraversati dalla Via Francigena e si va sviluppando cercando di determinare un coordinamento tra le Regioni. Il costo per le Regioni è pari a 4.000,00, mentre per i Comuni vi è un costo variabile in funzione del numero di abitanti.

il dott. Luca Bruschi dell'AEVF ci ha accompagnato nelle visite ai diversi interlocutori, anche per verificare l'intenzione dell'Europa nel sostenere lo sviluppo degli itinerari culturali e la Via Francigena in primis.

Gli incontri hanno confermato l'orientamento a sostenere gli itinerari culturali di diverso genere: storico, religioso, di persone importanti dal punto di vista europeo.

Essi hanno anche però fatto emergere l'opportunità di misurabilità degli effetti indotti dall'investimento su ciascuno itinerario.



La Regione Toscana, che ha investito 13 milioni di Euro sulla sua Via Francigena, sta misurando gli effetti verificando l'incremento dei pernottamenti.

Noi abbiamo proposto di verificare la possibilità di usare il metodo del Bilancio Sociale per verificare l'impatto e consulteremo l'associazione Italiana del Bilancio Sociale di cui Impresa Insieme è un riferimento per la P.A. e che abbiamo già coinvolto per la Rete d'impresе delle aziende della balneazione di Gaeta.